

Uno scudo per la scuola, al via i test sierologici riguardano 5.500 fra insegnanti e personale Ata

L'Ufficio di Igiene sta lavorando per partire dalla prossima settimana: esami su base volontaria. Coinvolti i medici di famiglia

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Test sierologici su base volontaria per tutti gli insegnanti e per tutto il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata) della scuola: ecco lo "scudo" sanitario deciso dal ministero e calato nei territori. Anche a Piacenza il Servizio di Igiene Pubblica si sta attrezzando su questo fronte che teoricamente dovrebbe riguardare una platea stimata in circa 5.500 individui fra personale docente e non docente di tutti gli istituti, esclusa l'università. In particolare sono 3.936 i soli docenti di di-

ritto e di fatto interessati, come spiega il dirigente Maurizio Bocchi (Ufficio scolastico territoriale di Parma e Piacenza, ex Provveditorato), che al momento è in attesa di ricevere la nota congiunta dell'Ufficio scolastico regionale dell'assessorato regionale alla Sanità: «Conterrà il manuale operativo da seguire anche a Piacenza».

Accordo nazionale

Intanto il Servizio di Igiene Pubblica dell'Ausl, diretto dal dottor Marco Delledonne, sta cercando di definire i binari su cui procedere. Non tutto è già pianificato. «L'ordinanza del ministero nasce da un accordo nazionale con i sindacati dei medici di medicina generale - riassume Delledonne - e prevedeva che lo screening venisse effettuato da questi medici». Quindi il servizio di cure primarie ha chiesto ai medici l'adesione che è volontaria. «L'idea del ministero era quella che ogni medico avrebbe avuto una media di una trentina di insegnanti e personale scolastico a



Il corpo docente nelle scuole piacentine è composto da 3.936 insegnanti.

cui fare il test, un discorso agevole, poi alcune organizzazioni sindacali anche regionali non hanno aderito alla iniziativa».

Due strade

Al momento l'Ausl sta raccogliendo le ultime adesioni da parte dei medici di medicina generale per sapere quanti effettivamente aderiranno e si renderanno disponibili ad eseguire i test rapidi nei loro ambulatori medici ad inse-

gnanti e personale Ata convenzionato con loro. In questi casi verranno effettuati gratuitamente i test cosiddetti "pungidito" forniti dalla Protezione civile che implicano l'analisi di una goccia di sangue. Test che danno risultati in una decina di minuti, l'esito verrà poi inserito dal medico per via elettronica. Invece chi restasse scoperto rispetto al proprio medico di famiglia farà il test sierologico con prelievo di sangue

all'Ausl, il dipartimento di sanità pubblica svolge qui una funzione di supporto, spiega Delledonne. Chi sarà a carico dell'Ausl dovrà prenotarsi telefonicamente tramite Cuptel, il test sarà eseguito in questi casi o ai laboratori di piazzale Milano o al laboratorio analisi dell'Ospedale di Piacenza. Sono due test eseguiti diversamente quelli che dovrebbero riguardare i medici e l'Ausl, la ragione - spiega Delledonne - sta

nel fatto che l'Ausl presupponendo persone in fila per eseguire il test non può permettersi di attendere l'esito per ciascuna. Siamo comunque in una fase organizzativa che si chiuderà nei prossimi giorni, con i correttivi del caso: «Abbiamo già vari scenari e soluzioni per decidere come procedere, ma aspettiamo di capire quanti medici di famiglia aderiranno e quanti no, poi sapremo come agire».



Marco Delledonne

«Quando sapremo quanti medici aderiscono potremo decidere come organizzarci»